

***Gli standard di catalogazione dei
documenti audiovisivi: la situazione
europea***



Modulo “Action Jean Monnet”

Maria Assunta Pimpinelli

(Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale)

31 marzo 2006



La panoramica europea: formazione dei “modelli” di cineteca e nascita delle istituzioni nazionali

- **1933: Stoccolma, Svenska Filmfundet:** prima cineteca nel senso moderno del termine, in quanto si fa carico di raccogliere i film come tali (in precedenza le collezioni avevano avuto una finalità utilitaristica: film a soggetto militare, religioso, documentario, etc.);
- **1934: Berlino, Reichsfilmarchiv:** creato su impulso di Goebbels, ministro della Propaganda del Terzo Reich, dopo l’emanazione di un decreto in cui si vieta l’esportazione o la distruzione di “qualsiasi negativo di film a soggetto, culturale, didattico, pubblicitario o d’attualità, muto o sonoro”.
- **1934, Mosca, VGIK – Scuola statale di cinema,** nell’ambito della quale si costituisce una prima collezione di film per motivi didattici, da cui scaturirà il Gosfilmofond, l’archivio di film nazionale.
- **1935, Londra: British Film Institute / Film Library:** nasce come istituzione pubblica creata dalla Camera dei Comuni.
- **1936, Parigi, Cinémathèque Française:** viene costituita come associazione privata senza fini di lucro da due giovani cinefili, Henri Langlois e Georges Franju. Costituisce lo sviluppo di un *cinéclub*, *Le cercle du cinéma* ed ha come principale finalità la programmazione dei film.



1938, Parigi: Fondazione della *Fédération Internationale des Archives du Film*

- La FIAF viene fondata su iniziativa dei rappresentanti delle 4 principali istituzioni cinetecarie nazionali allora esistenti (di cui 3 europee), con la fisionomia di un organismo sovranazionale e apolitico:
 - 1) Museum of Modern Art (Isis Barry e John Abbott)
 - 2) National Film Library (Olen Vaughan)
 - 3) Reichsfilmarchiv (Frank Hensel)
 - 4) Cinémathèque Française (Henry Langlois)



La panoramica nazionale: la formazione dei principali archivi di film in Italia (I)

- **Milano, 1935: si costituisce la collezione privata di Luigi Comencini e Mario Ferrari:** nasce dall'iniziativa di un gruppo di giovani intellettuali cinefili, alla testa dei quali anche Alberto Lattuada e il musicologo Luigi Rognoni. Iniziano con proiezioni domestiche alla presenza di gruppi di amici cinefili, per poi passare alle proiezioni settimanali presso l'O.N.D. (Opera nazionale dopolavoro). E' il nucleo della futura Cineteca Italiana.
- **1935-1943, si costituisce la Cineteca del Centro Sperimentale di Cinematografia:** nell'ambito del Centro Sperimentale di Cinematografia, scuola di cinema istituita su iniziativa del governo fascista sul modello del VGIK sovietico, viene creata una collezione di film da utilizzare per fini didattici. E' il nucleo della futura Cineteca Nazionale (che verrà poi istituita per legge nel 1949): sopravvive ed è in uso fino al novembre 1943 quando la collezione di film (170 titoli) viene quasi totalmente trafugata dai nazisti e, con tutta probabilità, trasferita in Germania.



La panoramica nazionale: la formazione dei principali archivi di film in Italia (II)

- **1941: viene fondato il Museo Nazionale del Cinema di Torino** dalla studiosa e collezionista Maria Adriana Prolo (partecipa alla fondazione anche Giovanni Pastrone, il regista di *Cabiria*). Nel 1953 viene costituito come associazione culturale, mentre nel **1992 diviene Fondazione grazie al sostegno della Regione Piemonte**, del Comune di Torino, della Provincia di Torino, della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema. Nel luglio 2000 viene inaugurato lo spazio museale vero e proprio, allestito in maniera spettacolare dall'architetto François Confino, tornando all'antica sede, la Mole Antonelliana.
- **1947: si costituisce come associazione culturale la Cineteca Italiana di Milano** (solo nel **1996 acquisirà lo status giuridico di fondazione della Regione Lombardia**), che vede un forte incremento delle collezioni costituito, oltre che dall'acquisizione di fondi, dal recupero delle copie destinate al macero alla fine della distribuzione commerciale
- **1949: viene istituita per legge la Cineteca Nazionale presso il CSC di Roma**: legge 958/1949, art. 33 (Disposizioni per la cinematografia, cd. Legge Andreotti): Istituisce la Cineteca Nazionale nell'ambito del Centro Sperimentale di Cinematografia e introduce, presso la stessa, il deposito legale (seppur facoltativo), dei film di lungo e cortometraggio prodotti in Italia.



La panoramica nazionale: la formazione dei principali archivi di film in Italia (III)

- **1977: si costituisce a Gemona La Cineteca del Friuli, già Associazione Cinepopolare**, grazie all'iniziativa di alcuni cinefili che organizzano proiezioni itineranti nella Gemona terremotata, con l'obiettivo di raccogliere fondi per ricostruire uno dei due cinema di Gemona.
- **1979: si costituisce a Roma l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico** (poi riconosciuto come Fondazione nel 1985). La sua attività si concentra nel campo degli audiovisivi (cinema, tv, multimedialità) ed è volta alla costruzione di una memoria collettiva dei movimenti sociali e dei loro protagonisti.
- **1985: si costituisce come istituzione comunale la Cineteca di Bologna** (in realtà il nucleo fondante nasce negli anni '60 nell'ambito del Festival del Cinema Libero (Zavattini). Dà particolare impulso alla raccolta, alla valorizzazione e al restauro cinematografico (anche grazie alla creazione, nel 1992, del laboratorio di restauro cinematografico L'Immagine Ritrovata).



La panoramica nazionale: la formazione dei principali archivi di film in Italia (IV)

Archivi “commerciali”

- RAI Teche
- Istituto Luce (dal 1924)

Altre realtà:

- Cineteca Sarda – Società umanitaria (affiliato FIAF)
- Filmoteca Vaticana (affiliato FIAF)
- Fondazione Ansaldo, Genova (affiliato FIAF)
- Cineteca Griffith di Genova
- Archivio della Biennale di Venezia
- Istituto cinematografico dell’Aquila “La lanterna magica” – Cineteca dell’Istituto (dal 1981, fondo di circa 1000 titoli, 35mm e 16mm)
- Cineteca Lucana
- Filmoteca Siciliana



Gli archivi di film e/o di audiovisivi: un tentativo di tipologia

(da P. Cherchi Usai, *La cineteca di Babele*, in *Storia del cinema mondiale*, V, *Teorie, metodi, strumenti*, a cura di Gian Piero Brunetta, Einaudi 2001, 965-1067)

- Archivi nazionali
- Collezioni generali
- Cineteche regionali
- Cineteche municipali
- Collezioni specializzate
- Collezioni di programmazione
- Cineteche universitarie
- Musei del Cinema



Tipologie di archivi di film in Italia: un tentativo di inquadramento

- Archivi nazionali: **Cineteca Nazionale**
- Collezioni generali: [*Cineteca Italiana di Milano; Cineteca del Comune di Bologna*]
- Cineteche regionali: **Cineteca Italiana di Milano, Cineteca del Friuli, Cineteca Sarda**
- Cineteche municipali: **Cineteca del Comune di Bologna**
- Collezioni specializzate: **AAMOD, Filmoteca Vaticana, Istituto Luce**
- Collezioni di programmazione
- Cineteche universitarie
- Musei del Cinema: **Museo del cinema di Torino, (*Museo del cinema* nell'ambito della Cineteca Italiana di Milano)**



Tipologie di archivi di film in Europa: un tentativo di inquadramento

- Archivi nazionali: **CNC-Archives du Film (Francia), Filmoteca Espanola, Bundesarchiv-Filmarchiv, British FilmInstitute, Cinemateca Portuguesa, Cinémathèque Royale (Belgio), etc..**
- Collezioni generali: **Deutsches FilmInstitut,**
- Cineteche regionali: **Filmoteca de la Generalitat de Catalunya, North West Film Archive, Cinémathèque de Toulouse, etc...**
- Cineteche municipali: **Cineteca del Comune di Bologna, Collezioni specializzate: Imperial War Museum**
- Collezioni di programmazione: **Cinémathèque Française**
- Cineteche universitarie
- Musei del Cinema: **FilmMuseum Düsseldorf, Österreichisches FilmMuseum,**



Che cosa si intende per catalogazione dei documenti audiovisivi ?

La catalogazione dei documenti audiovisivi è una delle attività principali nel trattamento delle immagini in movimento, che comprende l'insieme di attività di **identificazione, descrizione, archiviazione, conservazione, restauro, valorizzazione, gestione** di tali materiali.

Un buon sistema di catalogazione dei documenti audiovisivi dovrebbe essere in grado non solo di descriverli, ma anche di documentare, correlare, rendere esplicite tutte le operazioni relative al loro trattamento e al loro possibile uso e riuso. Dovrebbe inoltre essere in grado di contestualizzare il documento all'interno del processo produttivo da cui proviene.



L'evoluzione delle pratiche di catalogazione dei documenti audiovisivi

In passato, nella maggioranza dei casi, la catalogazione degli audiovisivi, nelle cineteche come negli enti di produzione audiovisiva, era effettuata su schedine cartacee ed era limitata alla registrazione di dati essenziali, quale il titolo e la data e soprattutto dei dati tecnici o di gestione e di magazzino.

L'ingresso delle immagini in movimento nelle biblioteche e negli ultimi decenni anche negli archivi di stato ha determinato l'attenzione di discipline quali la **biblioteconomia** e **l'archivistica** ai problemi di descrizione di questa tipologia particolare di documenti.



Gli standard internazionali di derivazione biblioteconomica adottati per la catalogazione dei documenti audiovisivi

- ISBD (nbm) (*International Standard for Bibliographical Description- non book materials*, 1a ed. 1977, 1987): valido genericamente per tutti i “non book materials”.
- AACR2 (*Anglo American Cataloguing Rules*, 2a ed. 1980): prevede un set di regole specifiche per i “*Motion Pictures and Videorecordings*”.
- FIAF (1991): è l’unico standard internazionale concepito specificamente per i documenti film/audiovisivi (oltre ad AMIM2, 1a ed. 1984, 2000: *Archival Moving Image Materials* che è specifico per gli USA). Download da www.fiafnet.org.
- IASA (*International Association of Sound and Audiovisual Archives*, 1999): standard che si occupa dei documenti sonori e di quelli audiovisivi, qualora questi possono essere considerati un’estensione di un documento sonoro (es.: video musicali, performances musicali, trasmissioni simultanee di trasmissioni radio e tv, etc...). Si basa su ISBD(nbm) e FIAF. Download da www.iasa.web.org/icat/

Confronto aree diversi standard

ISBD (nbm)	AACR2	IASA	FIAF	AMIM2	AFNOR
Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità
Edizione	Edizione	Edizione	Produzione e distribuzione	Versione, edizione	Edizione o Versione
				Nazione di produzione	
Pubblicazione, distribuzione, etc...	Pubblicazione, distribuzione, etc...	Pubblicazione, distribuzione, etc...	(Edizione) Versione / Variante	Distribuzione / Broadcast	Pubblicazione, distribuzione, etc...
		Copyright	Copyright		
Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione e modalità di accesso
Serie	Serie	Serie	Serie	Serie	Collezione, insieme bibliografico
Note	Note	Note	Note	Note	Note
Standard numbers e disponibilità	Standard numbers e disponibilità	Standard numbers e disponibilità			Numeri di riferimento e modalità di acquisizione



Le regole FIAF

- *The FIAF Cataloguing Rules for Film Archives*, Fédération Internationale des Archives du Film (FIAF), compiled and edited by Harriet W. Harrison for the FIAF Cataloguing Commission, Munich-London-New York-Paris, Saur, 1991
- Traduzione in italiano a cura dell'AAMOD: A. Giannarelli, O. Martini, E. Segna (a cura di), *Il documento audiovisivo: tecniche e metodi per la catalogazione. Con le regole di catalogazione della Federazione Internazionale degli Archivi di Film*, Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico Regione Lazio – CARL , Roma 1995.
- Download dal sito www.fiafnet.org



Storia e sviluppo delle regole FIAF

- Prima elaborazione della Commissione Catalogazione FIAF (costituita nel 1968): il manuale *Film Cataloguing*, pubblicato a New York nel 1979.
- Il lavoro della Commissione sulle regole FIAF si protrae dagli anni '70 fino al 1991 e individua nelle ISBD(NBM) (1977, rev. 1987) il contesto entro cui sviluppare i principi base specifici per la catalogazione dei *moving image materials*.



Principali differenze tra ISBD(NBM) e FIAF (I)

I dati relativi al titolo/film originale sono parte integrante del record, **anche nel caso in cui l'originale non sia conservato in archivio** (caso in cui la relativa descrizione fisica viene omessa): ne consegue una fondamentale differenza rispetto alla filosofia biblioteconomica tradizionale:

- **il ricorso a fonti secondarie**, senza distinzioni tra dati attinti a quest'ultime e dati trascritti dai materiali.



Principali differenze tra ISBD(nbm) e FIAF (II)

Il concetto di **edizione**, in termini biblioteconomici, **esprime la relazione tra l'oggetto originale e quello in corso di catalogazione** (edizioni diverse di libri vengono catalogate separatamente e, di solito, non si tenta di determinare se la formulazione di edizione indichi sempre cambiamenti significativi nel contenuto).

Per i documenti audiovisivi sono invece importanti sia i cambiamenti di estensione che quelli di contenuto e quindi, i termini più vicini al concetto di edizione sono:

- **Varianti con cambiamenti minori** (non significativi): modifiche limitate al contenuto (attraverso minimi tagli da parte della censura), alle sequenze dei titoli, al sonoro (doppiaggi, musica, dialoghi, post-sincronizzazione) = *descrizione nell'apposita area del record corrente*.
- **Versioni con cambiamenti significativi** : es. modifiche sensibili nel contenuto, nel cast, nell'estensione (es. rispetto ad un'altra versione distribuita precedentemente o contemporaneamente, diversi) = descrizione in una scheda separata;



Le aree previste dalle regole FIAF

- 1) **Titolo e formulazione di responsabilità**
- 2) **Produzione e distribuzione**
- 3) **(Edizione) Versione / Variante**
- 4) **Copyright**
- 5) **Descrizione fisica**
- 6) **Serie**
- 7) **Note**



Esempio di scheda FIAF

The BATTLE OF THE SOMME / producer, William F. Jury ; editor, Charles A. Urban [and Geoffrey H. Malins?] ; cameramen, Geoffrey A. Malins and J.B. McDowell.-- GB : British Topical Committee for War Films [production company], 1916 ; GB : War Office [sponsor], 1916 -- [Reissue?]. -- (c): GB : Crown Copyright.

Archival positive: 5 reels of 5 (4765 ft.) ; 35 mm. : S., b&w, si. / GBI IWM 191:F 1:A:35.

Duplicate negative: 5 reels of 5 (ca. 4765 ft.) ; 35 mm. : S., b&w, si. / GBI IWM 191:D 1:A:35.

Duplicate negative: 5 reels of 5 on 2 (1980 ft.) ; 16 mm. : S., b&w, si. / GBI IWM 191:D 1:A:16.

Viewing print: 5 reels of 5 (4760 ft.) ; 35 mm. : S., b&w, si. / GBI IWM 191:P 1:A:35.

Video viewing print (VHS): 5 reels of 5 on 1 cassette (ca. 80 min.) : 1/2 in. : b&w, si. / GBI IWM 191:V 3:P:13.

Sources for credits: Credits from various contemporary sources, as summarized in Badsey (see below).

History of version: Film was first screened on 10 August 1916. The version held is ca. 150 ft. shorter than the original length given in War Office Cinematograph Committee ledgers, has some discontinuities in caption numbering sequence, and ends with a map showing events up to 8 April 1917, almost eight months after first screening; it is therefore assumed to be a re-issue.

Physical description: Listing is representative not comprehensive, as the Museum holds more than one duplicate negative and several viewing, loan and theatre prints in various film and video formats -- IWM technical files have full details.

References: Badsey, Stephen, "Battle of the Somme : British War Propaganda," in Historical Journal of Film, Radio and Television, Volume 3 Number 2, 1983 ; Viewing Guide: the Battle of the Somme (Imperial War Museum, 1987) ; Smither, Roger, " 'A wonderful idea of the fighting' : the question of fakes in the Battle of the Somme," in Imperial War Museum Review, No. 3 (Imperial War Museum, 1988).

Summary: British forces, chiefly 7th and 29th Divisions, in the opening of the Somme offensive, 1st July 1916. The 'big battle' structure of the film opens with the preparatory bombardment for the days before the attack, and the Infantry marching to their final positions, then shows the attack itself, the casualties and prisoners,



Esempio di scheda FIAF (II)

O Beijo da mulher aranha = Kiss of the spider woman / director, Hector Babenco ; producer, David Weisman ; screenplay, Leonard Schrader. -- BR : HB Filmes [producer], 1895 ; US : Sugarloaf Films [producer], 1985 ; US : Island Alive [distributor], 1985. -- Copyright: US : Island Alive. DCR 1985; PUB 26Jul86; REG 4Mar85; PA 293-687.

Viewing print: 14 reels of 14 on 7 (10876 ft.) ; 35 mm. : S., col., sd. / USW CGA 2157-2163.

Based on the novel, El beso de la mujer araña by Manuel Puig.

Credits: Executive producer, Francisco Ramalho, Jr. ; director of photography, Radolfo Sanchez ; editor, Mauro Alice ; music, John Neschling in association with Nando Carneiro ; production design, Clovis Bueno; art director, Felipe Crescente ; costume design, Patricio Bisso ; assistant director, Amilcar Moneira ; second unit camera, Lucio Kodato.

Cast: William Hurt (Luis Molina), Raul Julia (Valentin Arregui), Sonia Braga (Leni Lamaison/Marta/spider woman), José Lewgoy (warden), Nuno Leal Maia (Gabriel), Miriam Pires (mother), Antonio Petrim (clubfoot), Denise Dumont (Michelle), Milton Gonçalves (Pedro), Fernando Torres (Americo), Patricio Bisso (Gréta), Herson Capri (Werner), Nildo Parente (butler/resistance leader).

Reviews: Variety, 1985-05-15. New York Times, 1985-07-26.

Summary: Molina, a homosexual window-trimmer convicted on a morals charge, shares a dreary prison cell with Valentin, a clandestinely-held politically active journalist who has been endlessly tortured by prison authorities in a vain attempt to extract information about his activities. .(cont.)

Source of acquisition: Received on 1987-04-20 as a copyright deposit.

Access points:

Subjects: 1. Prisoners -- Drama. 2. Interpersonal relations -- Drama. 3.

Homosexuality, Male -- Drama. 4. Political prisoners -- Drama. 5. Torture --

Genres: 1. Drama. 2. Features.



Il progetto di revisione delle regole FIAF

- Deciso dalla Commissione Catalogazione e Documentazione FIAF nel 2004 per la palese necessità di aggiornare uno standard concepito per un mondo non informatizzato.
- Primo *step*: invio a tutte le cineteche FIAF di un questionario, **Survey Of Moving Image Cataloguing Practice In Film Archives –2005** per conoscere l'attuale “stato dell'arte” riguardo all'adozione delle regole di catalogazione FIAF e alle eventuali modifiche apportate per un adattamento alle esigenze specifiche di ciascun archivio.



Risultati della Survey 2005 sulle regole FIAF: il “versante” europeo

- Pervenuto circa un 20% di risposte sul totale degli affiliati (30 su 141), i cui 2/3 provenienti dagli archivi europei (17), a conferma dell'ampia diffusione delle regole FIAF negli archivi di film europei (NB: gli archivi di film europei costituiscono il 59% degli affiliati alla FIAF).
- Dato fondamentale: **quasi nessun archivio di film applica più le regole FIAF in maniera rigida**, ma ognuno le ha adattate alle proprie esigenze (soprattutto rispetto alla diversa logica che è sottesa ai database informatizzati) o le considera un semplice riferimento teorico.
- Alcuni archivi combinano il riferimento alle regole FIAF con altri standard: es. ISBD(nbm), AACR2, FRBR, standard nazionali, etc...



Principali inadeguatezze dello standard FIAF rilevate grazie alla Survey 2005

- La punteggiatura e i segni diacritici mutuati dalle ISBD (nbm), concepiti per la suddivisione dei dati in aree e sottoaree nelle schede cartacee, nei database informatizzati non hanno più alcun senso.
- Necessità di un sensibile ampliamento dell'area della **descrizione fisica** (inclusa la rilevazione delle condizioni di conservazione)
- Necessità di un'area apposita e di regole per la **descrizione semantica** (attualmente prevista nel campo Note).
- Necessità di svincolare ulteriori tipologie di informazioni da un campo note troppo vasto.
- Necessità di valorizzare i collegamenti con i documenti “non-film” associati ai documenti audiovisivi.



Le pratiche di catalogazione negli archivi di film secondo la Survey sulle regole FIAF 2005: la situazione europea

- Uso delle regole FIAF: dei 17 archivi europei che hanno risposto, 12 hanno dichiarato di usare le regole FIAF
- La procedura di catalogazione che prevale (13 archivi su 17), nella pratica e nella strutturazione dei database, è tuttavia quella “relazionale”, in cui ad una scheda filmografica che contiene una descrizione generale dell’opera/titolo corrispondono x schede relative ad ogni documento conservato (solo film e, in alcuni casi, anche non film).



Quali software sono utilizzati per la catalogazione degli audiovisivi in Europa ?

- Filemaker (Bologna, Manchester, Filmmuseum Berlin, Filmmuseum Düsseldorf, Glasgow)
- Sviluppati *in loco* (Lisbona-software basato sul modello entità-relazione, Bois d'Arcy: LISE)
- FILMO (www.mobydoc.fr= Filmoteca de Catalunya)
- MAVIS (Bundesarchiv Filmarchiv, Oslo)
- In Italia: Highway e successivi sviluppi (eXtraway): Cineteca Nazionale, AAMOD, Cineteca del Friuli, Istituto Luce.



Esempi (I): software sviluppato *in loco*

Cinemateca Portuguesa – Museu du Cinema (Lisbona)

Basato su FRBR, “nuovo” standard biblioteconomico recentemente varato dall’IFLA (*Functional Requirements for Bibliographic Records*, 1998), che differenzia le categorie presenti in un catalogo in:

- *Opera*: creazione intellettuale (concetto astratto): Le avventure di Pinocchio creata da Carlo Lorenzini detto Collodi.
- *Espressione*: la prima realizzazione dell’opera, la forma artistica o intellettuale che ogni opera assume ogni volta che viene realizzata. Es. la trascrizione manoscritta dell’opera o una sua trasposizione cinematografica (opera derivata).
- *Manifestazione*: la manifestazione fisica dell’espressione di un’opera (tutti gli oggetti fisici che hanno stesso contenuto e stessa forma fisica. Es. la prima edizione a stampa o la fissazione su pellicola della sua trasposizione cinematografica.
- *Item*: un singolo documento di una manifestazione.



Esempi (I): software sviluppato *in loco* Cinemateca Portuguesa – Museu du Cinema (Lisbona): tracciato

OPERA	Titolo
	Formulazione di responsabilità
	Serie
	Contributi tecnici
	Contributi “artistici” (Acting contributions)
	Sinossi
	Copyright
ESPRES SIONE	Principali caratteristiche tecniche della prima espressione dell’opera (es. formato, lunghezza, caratteristiche dell’immagine e del suono)
ITEM	Descrizione fisica di ciascun item



Esempi (II): software proprietario europeo

Arxiu de la Filmoteca de Catalunya

- Applicazione FILMO creata dalla società francese Mobydoc (www.mobydoc.fr): struttura sviluppata per musei, fototeche e biblioteche adattata alle esigenze dell'archivio richiedente:
- Adattamento che permette di relazionare, a partire dal titolo, tutti gli elementi filmici, e anche di tipo “museale”, fotografici e bibliografici.

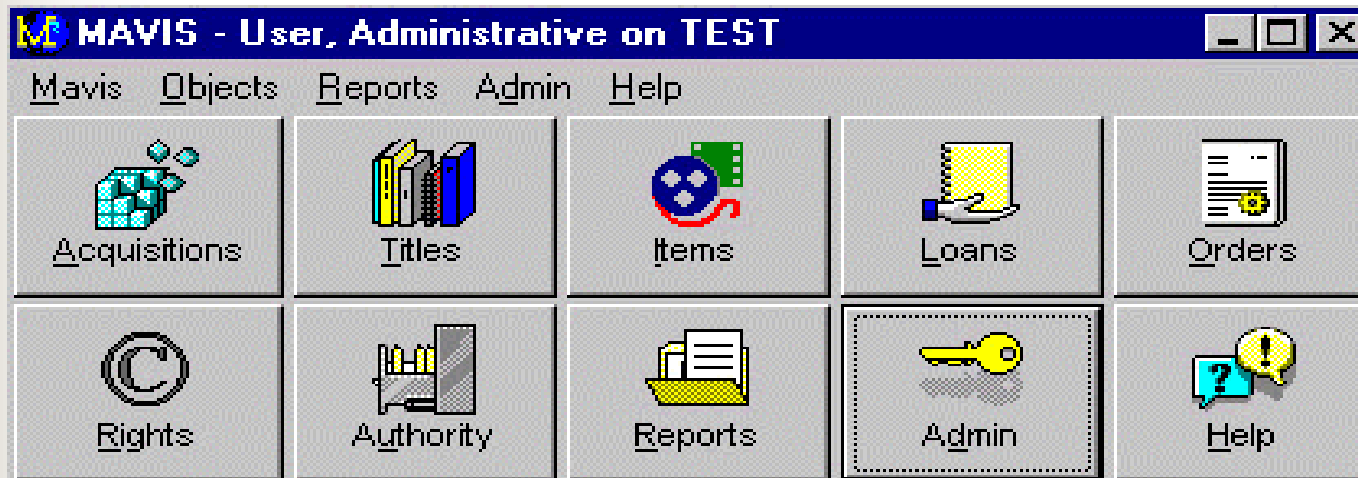


Esempi (III): software proprietario non europeo Bundesarchiv – Filmarchiv (Berlin)

- Software MAVIS (Merged Audio Visual Information System), creato da una società australiana (la *Wizard Information Services Pty Ltd*), già adottato dallo Screen and Sound Archive di Canberra, dalla Library of Congress, e, in Europa, dal Norwegian Film Institute, Film Archive (Oslo): <http://www.mavis.biz/ie4>.
- Caratteristiche: sistema che integra tutti gli aspetti del trattamento delle immagini in movimento, cioè l'insieme delle attività di **identificazione, descrizione, archiviazione, conservazione, restauro, valorizzazione, gestione.**

Esempi: MAVIS

Dal sito dimostrativo: <http://www.mavis.biz/ie4/corebusiness.html>





Realtà associative europee: l'ACE

- Association des Cinémathèques Européennes. <http://www.ace-film.de/>

Si costituisce nel 1991, attualmente conta circa 40 archivi affiliati.


Principali obiettivi (con il sostegno dei vari progetti europei, Media I, Media II, etc...):

- Restauro dei film europei
- Ricerca dei film europei perduti
- Compilazione di una filmografia europea



Standard di catalogazione dei documenti audiovisivi e enti di normalizzazione: l'esempio francese delle *Règles de catalogage des vidéogrammes*, AFNOR, 1998 (I)

- *Règles de catalogage des vidéogrammes. Rédaction de la description bibliographique*, AFNOR (Association Française de Normalisation), 1998.
- Basate su ISBD (nbm).
- Varate da una commissione di 40 esperti provenienti da varie istituzioni (da BNF, a CNC-Archives du Film, INA, biblioteche regionali e municipali, musei, etc...), e finalizzate ad un impiego generalizzato a livello nazionale.



Standard di catalogazione dei documenti audiovisivi e enti di normalizzazione: l'esempio francese delle *Règles de catalogage des vidéogrammes*, AFNOR, 1998 (II)

- Definizione di “**videogramma**”: tutti i documenti di immagini animate qualsiasi siano i supporti o i modi di diffusione.
- Si tratta di norme destinate sia alle agenzie bibliografiche nazionali responsabili del trattamento dei documenti raccolti a titolo di deposito legale che a tutte le altre istituzioni preposte alla catalogazione di documenti audiovisivi.

Oltre a esporre le regole di descrizione bibliografica prevede:

- Un ordine per gli elementi di descrizione
- Un ordine prescritto di fonti, a partire dal documento stesso, le etichette sull'involucro, i documenti annessi, fino a, ultima possibilità, le fonti secondarie);
- Una punteggiatura codificata. la punteggiatura.




Le aree delle *Normes de catalogage des vidéogrammes*, AFNOR 1998

- Titolo e menzione di responsabilità
- Edizione o versione
- “Adresse bibliographique” (luogo e data di produzione, nome e funzione del produttore, editore, diffusore, etc..)
- Descrizione e modalità tecniche di accesso
- Collezione, insieme bibliografico
- Numeri, modalità di acquisizione

Confronto aree diversi standard

ISBD (nbm)	AACR2	IASA	FIAF	AMIM2	AFNOR
Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità	Titolo e formulazione di responsabilità
Edizione	Edizione	Edizione	Produzione e distribuzione	Versione, edizione	Edizione o Versione
				Nazione di produzione	
Pubblicazione, distribuzione, etc...	Pubblicazione, distribuzione, etc...	Pubblicazione, distribuzione, etc...	(Edizione) Versione / Variante	Distribuzione / Broadcast	Pubblicazione, distribuzione, etc...
		Copyright	Copyright		
Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione fisica	Descrizione e modalità di accesso
Serie	Serie	Serie	Serie	Serie	Collezione, insieme bibliografico
Note	Note	Note	Note	Note	Note
Standard numbers e disponibilità	Standard numbers e disponibilità	Standard numbers e disponibilità			Numeri di riferimento e modalità di acquisizione



Il progetto europeo di standardizzazione delle pratiche di catalogazione e indicizzazione delle opere cinematografiche (2004-2005)

- Promosso dalla Commissione Europea - Direzione generale Information Society e Media / Audiovisual, Media, Internet (<http://europa.eu.int/comm/avpolicy>)
- Presentato a Bruxelles il 19/10/ 2004 ai rappresentanti dei Paesi Membri e agli addetti ai lavori provenienti da archivi di cinema, istituzioni cinematografiche e da associazioni professionali
- Trasformato in “mandato di normalizzazione” riguardante l’armonizzazione delle pratiche di catalogazione e di indicizzazione delle opere cinematografiche e l’interoperabilità delle banche dati di film, trasmesso al CEN (*Comité Européen de Normalisation*) nel marzo 2005: http://europa.eu.int/comm/avpolicy/regul/cine1_en.htm



Il mandato prevede uno sviluppo in tre parti:

- 1. Armonizzazione della terminologia
- 2. Definizione dell'insieme minimo di norme comuni per la catalogazione e l'indicizzazione
- 3 . Regole comuni di catalogazione e indicizzazione.



Parte 2: Definizione dell'insieme minimo di norme comuni per la catalogazione e l'indicizzazione (II)

- La finalità è l'**interoperabilità** delle banche dati basate su standard differenti;
- il numero di campi deve essere limitato a circa 20;
- devono essere previste prescrizioni formali (es: tipo di fonts, tipo di campi, tipo di formato, etc) quando queste siano richieste per l'interoperabilità;
- lo standard non deve contenere richiami a prodotti specifici.



Parte 3

Definizione di regole comuni di catalogazione e indicizzazione (1).

L'indicizzazione dovrebbe, al minimo, permettere di registrare informazioni su:

- Contenuto
- Diritti d'autore, per ogni paese e per ciascun passaggio
- Stato fisico e tecnico dei materiali



Parte 3

Definizione di regole comuni di catalogazione e indicizzazione (2)

In questa fase lista dei campi dovrà essere il più possibile esaustiva e comprendere dei campi che permettano:

- un'indicizzazione intelligente degli archivi, grazie a sistemi o reti di aggregazione automatizzata dei contenuti;
- un livello di precisione sufficiente per finalità di analisi statistica;
- informazioni relative ai materiali non-film



Accettazione del mandato da parte del CEN (giugno 2005):

il progetto CEN/BT/TF/179

“Cinematographic Works” è operativo

Creazione, da parte del CEN (Comité Européen de Normalisation) di una struttura legata al progetto, dotata di:

- segreteria, affidata al DIN (Deutsches Institut für Normung) per tutti gli adempimenti di informazione e convocazione.
- pagina web all'interno del sito del DIN (<http://www.ni.din.de/tf-179>)
- mailing list riservata ai membri della Task force.



Primo incontro (Kick-Off Meeting)

Bruxelles 28-29 settembre

- convocazione inviata alle istituzioni dell'Unione Europea che si occupano di catalogazione e indicizzazione di opere cinematografiche (e quindi, principalmente le cineteche) e, con ruolo di consulenza, anche associazioni professionali di autori, produttori, distributori, etc...;
- La partecipazione alla Task force è subordinata all'adesione, da parte dell'istituzione di appartenenza, all'ente nazionale di unificazione: nel caso italiano all'UNI (Ente Italiano di Unificazione).

Prendono parte all'incontro di Bruxelles:

- **CSC-Cineteca Nazionale**
- *Deutsches Film Institut* (Claudia Dillmann e Jurgen Keiper) e *Bundesarchiv-Filmarchiv* (Martina Wert-Muehl)
- *Archives Françaises du Film-CNC* (Anne Marie Grapton); *Bibliothèque Nationale de France* (Elisabeth Giuliani); AFNOR (Ente francese di normalizzazione) -
- *Filmoteca Española* (Rosario Lòpez del Prado)
- *British Film Institute* (Andea Kalas, Preservation Manager, e Stephen Pearson, Deputy Director- Technical Services)
- *Archivio di Stato lituano* (Valeria Juserviciute, Deputy Director)
- **Commissione Europea, Audiovisual and Media Policy Unit** (Mari-Sol Perez Guevara)
- **FIAPF** (*Fédération Internationale des Associations des Producteurs de Film*)
- **IVF** (*International Video Federation*)
- **ISAN** (*International Standard Audiovisual Number*)
- **CEN** (sede di Bruxelles)



Decisioni (Bruxelles, settembre 2005):

- 1) ripartire i tre punti previsti dal mandato europeo in **due distinti progetti di lavoro**, che condurranno alla definizione di due standard separati:
 - **Lo standard minimo costituito da 20 campi** + il relativo glossario
 - **Lo standard generale** + relativo glossario

- 2) Priorità al primo progetto, “set minimo di regole comuni” + un primo lavoro di armonizzazione della terminologia relativa ai 20 campi che verranno individuati.
 - Obiettivo di base è creare un’interfaccia standard attraverso la quale si possano visualizzare i dati relativi ad un’opera cinematografica; lo scopo è permettere lo scambio di dati e di schede filmografiche standard tra *database* di archivi diversi.
 - Un sotto-gruppo, costituito dai rappresentanti dell’ISAN, BNF, CNC, DIF e BFI ed è stato indicato il *British Film Institute* come Project Editor per lo sviluppo di una prima bozza di proposta.



Decisioni (Berlino 13/14 febbraio 2006)

- Come risultato dell'analisi e del confronto tra i tracciati dei database inviati dai membri della Task Force e con i principali standard esistenti (Dublin Core, Unimarc), viene presentata una proposta contenente 15 campi. A seguito della discussione, la proposta viene aggiornata e la lista definitiva su cui converge l'accordo ne contiene 19.
- Si decide anche di avviare “pacchetti di lavoro” riguardanti il testo dell'introduzione (Secretariat e AFNOR), terminologia (AFNOR), definizione del modello dei dati (Sub-group 20 campi), esempi informativi e bibliografia (termine per la presentazione: 9 luglio 2006).
- **Prossimo incontro della task force CEN/BT/TF 179: Parigi 31 agosto-1 settembre**

Decisioni (Berlino 13/14 febbraio 2006)

- Come risultato del confronto tra i tracciati dei database inviati dai membri della Task Force e con i principali standard esistenti (Dublin Core, Unimarc), viene presentata una proposta contenente 15 campi. A seguito della discussione, la proposta viene aggiornata e la lista definitiva →
- Si decide di avviare “pacchetti di lavoro” riguardanti il testo dell’introduzione (Secretariat e AFNOR), terminologia (AFNOR), definizione del modello dei dati (Sub-group 20 campi), esempi informativi e bibliografia (termine per la presentazione: 9 luglio 2006).
- **Prossimo incontro della task force CEN/BT/TF 179: Parigi 31 agosto-1 settembre**

No.	Data element	Status	Remark
1	title	Required if available	1, 2 or 3 are required
2	assigned title	Required if available	1, 2 or 3 are required
3	alternative title	Required if applicable	1, 2 or 3 are required
4	series title	Required if applicable	
5	director	Required if applicable	or creator
6	cast	Required if available and if applicable	If available at least 3 members of the cast should be given
7	credits	Required if available and if applicable	
8	production company	Required if available	
9	country of reference	Required if available	
10	original format	Required if available	
11	original length	Required if available	11 or 12 are required
12	original duration	Required if available	11 or 12 are required
13	original language	Required if available	
14	year of reference	Required	
15	ISAN	Required if available	15 or 16 are required
16	local unique number	Required if available	15 or 16 are required (national ID, archive unique number, etc.)
17	genre	Required	set vocabulary – short list
18	version relationship	Required if applicable	
19	part/whole relationship	Required if applicable	series and serials

Note: Bold print indicates that a data element (or its "alternative companion(s)") is required.



Sviluppi a livello nazionale

- In ambito UNI (Ente Italiano di Unificazione) è operativa la commissione DIAM (Documentazione, informazione automatica, micrografia):

http://www.uni.com/uni/controller/it/normazione/commissioni_tecniche/diam.htm), presieduta da Giovanna Merola (ex ICCU), che si occupa di bibliografia, standard di traslitterazione, costruzione di thesauri monolingue, etc..

- La Commissione DIAM dell'Uni intende costituire una sotto-commissione specifica che funga da “mirror committee” nazionale per il progetto CEN/BT/TF/179 “Cinematographic Works.